

## **INFILTRATO SPECIALE**

*Di Paolo Mondani*

*Collaborazione Norma Ferrara e Guglielmo Mattioli*

*Immagini Alessandro Spinnato*

*Montaggio Giorgio Vallati*

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

L'essere ostaggi di un cyber attacco e pagare un riscatto forse è poca roba rispetto a quello che potrebbe capitare, anzi, che è già successo. Un centinaio di italiani sono stati intercettati, spiati abusivamente da un trojan autorizzato dallo Stato. Cosa si è fatto di quelle informazioni e per conto di chi sono stati spiati? Quello che è certo è che in questi anni lo spionaggio ha avuto un'evoluzione oltre l'immaginabile. Malware e spyware sono stati utilizzati dai governi per contrastare la criminalità organizzata, il terrorismo, ma sono stati anche utilizzati contro gli oppositori politici, contro i giornalisti, fino a degenerare a una sorta di sorveglianza di massa. Bucano tutto. Bucano i televisori, bucano i navigatori, bucano anche gli antifurto. Arrivano anche a filtrare e perforare quello che noi riteniamo più inviolabile, le app di messaggistica come WhatsApp e Telegram, riescono a carpire le foto, i messaggi, le chat, le nostre emozioni e anche la nostra identità. Ma per questo non sentitivi più fragili. Perché i trojan, i figli di trojan, i fratelli, sono riusciti anche ad infettare, oltre che i criminali più abili, anche i più scaltri magistrati, i profili dell'ex presidente della Bce, i presidenti del Consiglio. Le tecnologie di sorveglianza hanno carpito i segreti di Giulio Regeni, il ricercatore ucciso in circostanze ancora non chiarite in Egitto e anche l'oppositore, il giornalista Jamal Khashoggi, che è stato ucciso nel consolato saudita a Istanbul, ucciso e fatto a pezzi. La puntata di questa sera sarà un punto di non ritorno, cambierà per sempre lo sguardo su quello che è l'oggetto più usato e forse più amato del nostro tempo. Il nostro Paolo Mondani.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Quando avrete un segreto che non si può condividere con nessuno state certi che appena possibile lo rivelerete e che ad ascoltarvi, primo fra tutti, sarà il vostro cellulare. La tecnologia è più veloce dei governi e delle leggi: in questo vuoto è arrivato il trojan. È un software che serve a spiare i criminali. Ma molti paesi lo usano contro giornalisti e oppositori o semplicemente per controllare che le cose non cambino. Il trojan rischia di diventare la normalità.

## **PAOLO MONDANI**

Proviamo a inoculare con un trojan questo cellulare.

## **FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Andiamo dunque a creare il nostro malware che stiamo per utilizzare per effettuare l'inoculazione e dunque l'attacco sul dispositivo.

**PAOLO MONDANI**

Andiamo su Whatsapp...

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Mandiamo su Whatsapp un'immagine...

**PAOLO MONDANI**

Un'immagine a quella persona che vogliamo attaccare. L'immagine è quella del...

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

...simpatico cavallino. Ecco avete commesso l'errore.

**PAOLO MONDANI**

Nel momento in cui gli ho dato quel tocco mi è entrato il trojan. Ma lei è in grado di mandare questo messaggio malevolo, nascosto nel quale c'è il trojan, diciamo così, come se il mittente...

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Fosse qualcun altro?

**PAOLO MONDANI**

Un mio amico?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Assolutamente sì. Tecnicamente noi in questo momento siamo il telefono.

**PAOLO MONDANI**

Cosa le potrà permettere di fare su questo...

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Tecnicamente tutto quello che noi desideriamo.

**PAOLO MONDANI**

Cioè?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

L'unico limite è ciò che noi gli diciamo di essere un limite. Possiamo riuscire ad esempio ad aprire il microfono e registrare una conversazione a nostro piacimento. E bisogna parlare un pochino...

**PAOLO MONDANI**

La faccio con questa vignetta di Altan: due signori, il primo dice al secondo: "Le spie spiano". E l'altro risponde: "Roba da pazzi".

**PAOLO MONDANI DAL COMPUTER**

Due signori, il primo dice al secondo: "Le spie spiano". E l'altro risponde: "Roba da pazzi".

**PAOLO MONDANI**

Qualità eccezionale.

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Provi adesso a fare la stessa cosa con il dispositivo spento.

**PAOLO MONDANI**

Altra vignetta, questa volta di Sergio Staino. Una signora a letto con Bobo: "Sa tenere un segreto?". E Bobo: "Neanche per sogno".

**PAOLO MONDANI DAL COMPUTER**

...Sergio Staino. Una signora a letto con Bobo: "Sa tenere un segreto?". E Bobo: "Neanche per sogno".

**PAOLO MONDANI**

Lei si è completamente sostituito a me proprietario.

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Esattamente. Mi dica un messaggio che lei scriverà in questo momento, senza che lo scriva, me lo dica. Quello che vuole.

**PAOLO MONDANI**

Sono veramente esterrefatto.

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

E tecnicamente io, quando il suo dispositivo risulta in realtà spento, guardando sul mio dispositivo, lei mi ha appena scritto: "Sono veramente esterrefatto".

**PAOLO MONDANI**

Cioè lei praticamente sta scrivendo sul mio telefonino?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Come se fosse lei. E tecnicamente è il suo telefonino che sta scrivendo.

**PAOLO MONDANI**

Cioè a dire, lei può inserire sul mio telefonino messaggi, anche foto?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Contenuti, foto, assolutamente.

**PAOLO MONDANI**

Video?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Assolutamente.

**PAOLO MONDANI**

Documenti?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Posso eliminarli anche.

**PAOLO MONDANI**

No dico, ma lo può manipolare?

**FRANCESCO ZORZI - PERITO PROCURE - SPECIALISTA CYBER INTELLIGENCE**

Assolutamente.

**PAOLO MONDANI**

Un trojan può arrivare direttamente sul tuo cellulare, sul pc, sul tablet.

**GIOVANNI ZICCARDI – PROF. INFORMATICA GIURIDICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Oppure su un navigatore GPS, su una consolle per videogiochi, un satellite, una smart tv, qualsiasi dispositivo...

**PAOLO MONDANI**

Un antifurto...

**GIOVANNI ZICCARDI – PROF. INFORMATICA GIURIDICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Un antifurto.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

I trojan usati nelle indagini si prendono tutto quel che c'è sul cellulare ma sul mercato ci sono anche trojan commerciali che non possono essere inoculati a distanza come fa la polizia giudiziaria, ma solo avendo il telefonino a disposizione. Costano circa 250 dollari per un affitto di due mesi. Possono fare tutto.

**MARCO ZONARO - CONSULENTE TECNICO FORENSE**

Captare i colloqui, quindi il registro chiamate, fare call recording, fare call recording di chiamate Voip, registrare call recording...

**PAOLO MONDANI**

Fare call recording significa registrare le chiamate, registrare le telefonate.

**MARCO ZONARO**

Sì. Attivare una funzione di key log per esempio e questo è quello che ha captato, questi sono messaggi di prova, messaggi che io ho inviato...

**PAOLO MONDANI**

Quindi ha captato Whatsapp, Telegram...

**MARCO ZONARO**

Ha captato Whatsapp, ha captato...

**PAOLO MONDANI**

Google play store.

**MARCO ZONARO**

Google play store.

**PAOLO MONDANI**

Instagram.

**MARCO ZONARO**

Instagram, Internet Samsung, ho la possibilità di vedere...

**PAOLO MONDANI**

Gli Mms.

**MARCO ZONARO**

Vedere le foto che sono presenti all'interno del telefonino, queste sono delle foto di prova che ho fatto io...

**PAOLO MONDANI**

Foto e video.

**MARCO ZONARO**

Captare eventuali audio-file che sono presenti all'interno del telefono. Darmi una localizzazione del telefono, quindi attivare il dispositivo GPS e dirmi dove siamo. Attivare una funzione di RemCam: quindi fare una fotografia usando le fotocamere anteriore e posteriore.

**PAOLO MONDANI**

Però bisogna avere a disposizione il telefono.

**MARCO ZONARO**

Assolutamente.

**PAOLO MONDANI**

E allora, siccome è difficile averlo a disposizione basta regalarlo al proprio figlio o alla propria fidanzata già...

**MARCO ZONARO**

Sì, già inoculato.

**PAOLO MONDANI**

Già inoculato con il trojan.

**MARCO ZONARO**

Esistono delle società, in Italia so che ce ne sono alcune che vendono il telefono già pronto all'uso.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Malware, spyware, virus e trojan: in termini giuridici si chiamano captatori informatici e, grazie alla riforma voluta dal ministro della Giustizia Bonafede, approvata a gennaio 2019, possono essere utilizzati anche per le indagini di corruzione. Fino a quel momento potevano essere impiegati solo per mafia e terrorismo. Luca Palamara è il magistrato romano al centro dello scandalo estivo che ha travolto il Consiglio Superiore della Magistratura. Accusato di corruzione, nel maggio scorso la procura di Perugia lo intercetta con un trojan. Un messaggio trappola di Vodafone infetta il suo cellulare.

### **LUCA PALAMARA - MAGISTRATO**

Nella giornata del 3 maggio 2019, il mio gestore telefonico bloccava il funzionamento del mio telefono cellulare preannunciandomi la successiva chiamata da parte di un tecnico per un nuovo aggiornamento del software, per poi dopo, successivamente, un paio d'ore, riattivare normalmente il funzionamento del telefono cellulare.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

L'aggiornamento tranello conteneva il trojan. Luigi De Ficchy era il procuratore capo di Perugia quando chiese di infettare il cellulare di Palamara.

### **PAOLO MONDANI**

Ma lei dice che con le intercettazioni telefoniche classiche sul telefonino ormai la gente parla poco.

### **LUIGI DE FICCHY - EX PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA**

La gente parla poco con le intercettazioni classiche, anche con Whatsapp, che adesso abbiamo tutti Whatsapp, ci si danno gli appuntamenti, ci si dice ci vediamo in quel posto e ci si vede poi e lì se non sai qual è il posto e non riesci a mettere prima un'ambientale sotto il tavolino dove ci si incontra ovviamente non si riesce a captare la conversazione. Il trojan funziona come un'ambientale. È più spontaneo, è più difficile da pensare che uno viene monitorato H24, per cui è uno strumento molto efficace.

### **PAOLO MONDANI**

Anche agli avvocati Giuseppe Calafiore e Piero Amara, con lei indagati per l'ipotesi di corruzione, si cerca di inoculare questo spyware nel cellulare, ma loro non vengono infettati perché non ci cascano. Ma per loro non viene mobilitata l'azienda telefonica come avviene per lei. Altra cosa curiosa, che nemmeno il suo presunto corruttore, Fabrizio Centofanti, viene infettato con il trojan. Anche qui come se lo spiega?

### **LUCA PALAMARA - MAGISTRATO**

Debbo ritenere che nei miei confronti ci fosse un particolare interesse investigativo per comprendere la mia attività con riferimento al versante delle nomine degli uffici giudiziari.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Luca Palamara, ex membro del CSM ed ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, è accusato di aver ricevuto soldi dall'imprenditore romano Fabrizio Centofanti arrestato per corruzione nel febbraio 2018. Insieme a lui erano finiti in cella gli avvocati Piero Amara e Giuseppe Calafiore, protagonisti di un sistema corruttivo per aggiustare processi e sentenze il cui terminale romano sarebbe stato proprio Palamara. Attraverso il suo cellulare i magistrati di Perugia intercettano anche le riunioni per le future nomine dei vertici delle procure italiane.

### **LUCA PALAMARA - MAGISTRATO**

Io posso dire che mai e poi mai avrei potuto barattare la mia funzione per qualsiasi nomina.

### **PAOLO MONDANI**

Ma le viene contestato come illecito disciplinare, come grave scorrettezza, di aver partecipato a una riunione proprio il 9 di maggio scorso con due politici: Cosimo Ferri e Lotti.

### **LUCA PALAMARA - MAGISTRATO**

Pensare che il mio sia l'unico tavolo nel quale si discuteva della procura di Roma o della procura di Perugia o della procura di Brescia o della procura di Torino sarebbe affermare un qualcosa di non rispondente alla realtà. Il mio era uno dei tavoli nei quali si parlava di questi argomenti.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Come fosse normale, politici e magistrati trattavano spartendosi le nomine dei più importanti uffici giudiziari italiani. E l'onorevole Luca Lotti brigava per indicare il nuovo procuratore di Roma pur essendo indagato dalla medesima procura per il caso Consip.

### **PAOLO MONDANI**

Lei aveva avuto sentore di essere intercettato, vero? No, perché emerge, diciamo così, dall'interrogatorio, dal suo interrogatorio che lei avrebbe saputo da Cosimo Ferri, o almeno ha avuto la sensazione...

### **LUCA PALAMARA**

Nel corso di una cena...

### **PAOLO MONDANI**

...dall'onorevole Cosimo Ferri di poter essere stato intercettato.

### **LUCA PALAMARA**



Nel corso di una cena venne fuori il fatto che potessi essere io ad avere il trojan, io dissi: mi sembra impossibile, ma se anche fosse sentiranno che parlo delle nomine.

**PAOLO MONDANI**

A maggio del 2018 la procura di Roma invia a Perugia che è competente per le indagini sui magistrati romani un'informativa della Guardia di Finanza su una sua presunta corruzione. Ma perché il trojan le viene inoculato esattamente un anno dopo, a maggio 2019? Gli investigatori a quel punto avevano, come dire, presumibilmente ben poche speranze di raccogliere indizi su questa presunta corruzione. Forse perché importava beccarla sul fatto mentre faceva la trattativa sulle nomine?

**LUCA PALAMARA**

Io non voglio essere malizioso.

**PAOLO MONDANI**

È stato dato che sembravate la P2. Cioè non è stata detta una cosina da nulla.

**LUCA PALAMARA**

Il mio telefonino è stato oggetto di un provvedimento di sequestro. Nel mio telefonino c'è tutto. Io non sono mai andato a incontri clandestini.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

E infatti per rifare la P2 basterebbe una chat segreta su Telegram. Anche se alcuni trojan sono già in grado di bucare la criptazione delle chat. Ed è quello che riusciva a fare l'ultimo trojan italiano, chiamato Exodus, inventato da Diego Fasano, un imprenditore calabrese arrestato nel maggio scorso con l'accusa di aver realizzato intercettazioni illegali su decine di persone inconsapevoli. Exodus era stato venduto anche al ministero dell'Interno e ai nostri servizi segreti finiti per questo sotto inchiesta a Roma. Fasano è uscito da poco dai domiciliari.

**PAOLO MONDANI**

Exodus faceva qualcosa in più rispetto ai captatori che noi conosciamo. Che cosa?

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Intanto era una piattaforma che riusciva a lavorare anche sia su telefonino Android che IOS.

**PAOLO MONDANI**

Ma anche gli altri lavorano per intercettare...

### **DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Il più delle volte ci sono quelli specializzati per uno e quelli specializzati per l'altro. Exodus lavorava su entrambi. Aveva, diciamo, due capacità importanti: la prima era quella di - in gergo tecnico si dice stealthness - cioè la capacità di nascondersi e di non essere rilevato. Il secondo, oltre lo stealthness, era il fatto che su molti dispositivi riusciva ad accedere a chat criptate.

### **PAOLO MONDANI**

Quante procure della repubblica adottano il vostro trojan?

### **DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Direi che un buon 80-90 per cento delle procure italiane abbiano utilizzato, attraverso i partner a cui noi noleggiavamo il software, la piattaforma Exodus.

### **PAOLO MONDANI**

La polizia giudiziaria, tramite il vostro trojan, riusciva a inoculare i telefonini con una trappola, la trappola era rappresentata da una app che la gente trovava su Google Play. Come l'avete resa invitante la app per il...

### **DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Dipendeva, si poteva ipotizzare di fare una app che parlasse di porno.

### **PAOLO MONDANI**

Leggiamo che le intercettazioni finivano sul cloud di Amazon in Oregon.

### **DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Quando il virus stava sul telefonino doveva prendere i dati e mandarli al server della procura. Una cautela che prendevamo noi e che era fondamentale era di mettere in mezzo tra il telefonino che aveva il virus e la procura dei server intermedi. Questa in gergo si chiama catena di anonimizzazione. Perché? Perché questo impediva nel caso in cui l'indagato si fosse accorto del virus, un informatico prendeva il virus e vedeva l'indirizzo IP a cui mandava i dati. Se non ci fossero stati questi server di mezzo avrebbe visto direttamente il server della procura.

### **PAOLO MONDANI**

Nel caso di Exodus le intercettazioni erano finite in Oregon.

### **TOMMASO PALOMBO - PRESIDENTE ILIJA - ASS. IMPRESE SERVIZI INTELLIGENCE - INTERCETTAZIONI**

Per legge tecnicamente i dati intercettati devono essere depositati, non devono transitare da altro che non in server che sono presso la Procura della Repubblica.

**PAOLO MONDANI**

Nell'ordinanza di arresto, che l'ha vista coinvolta, si parla di parecchi individui che sarebbero stati illegittimamente intercettati da parte del vostro software.

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Sono tuttora in corso di identificazione, dopo un anno.

**PAOLO MONDANI**

Mi spiega che cosa è successo?

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Il filtro che noi utilizzavamo per evitare che qualcuno scaricasse l'app preparata per l'indagato, la scaricasse qualcun altro nel lasso di tempo in cui stava nel play store, era un filtro basato sul numero IMEI. Cioè...

**PAOLO MONDANI**

Il numero IMEI è praticamente la targa del telefono, del cellulare.

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Esatto. La Polizia giudiziaria inseriva la targa del telefono intercettato, lo prendeva l'app, l'app veniva scaricata, lo confrontava col telefono e se combaciava scaricava il virus, altrimenti no. Questo filtro, in alcune decine di casi, non ha funzionato. Guardi quello di cui sono sicuro è che non abbiamo intercettato abusivamente nessuno e non abbiamo fatto dossieraggio di nessuno.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

La pensa diversamente un ex dipendente dell'azienda, uno di quelli che ha elaborato il trojan Exodus, che ha raccontato la sua verità ai magistrati di Napoli che stanno conducendo l'inchiesta.

**PAOLO MONDANI**

Lei sapeva che individui assolutamente sconosciuti e inconsapevoli venivano illecitamente intercettati?

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Sì, l'ho appreso.

**PAOLO MONDANI**

Come venivano chiamati?

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Volontari.

**PAOLO MONDANI**

Cioè volontari? Vi sarete, dentro l'azienda, fatti la domanda: ma perché intercettavano illecitamente dei cittadini?

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Una forte fiducia del fatto che si potesse operare come si voleva magari, cioè, siamo arrivati a questa conclusione in primis.

**PAOLO MONDANI**

I dirigenti erano...si sentivano un po' impuniti, si sentivano molto forti, si sentivano molto intoccabili? Diciamo così.

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Diciamo di sì.

**PAOLO MONDANI**

I suoi dirigenti, a un certo punto, per giustificare il fatto che intercettavano quelli che chiamavano volontari, in realtà erano vittime, le hanno detto che avevano coperture importanti?

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Ci hanno sempre fatto capire che si agiva nella piena legalità.

**PAOLO MONDANI**

Che stavano tranquilli.

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Sì.

**PAOLO MONDANI**

Che potevano agire tranquillamente in quel senso.

**FRANCESCO POMPÒ - EX INFORMATICO E-SURV**

Sì.

**PAOLO MONDANI**

C'è un vostro ex dipendente che racconta alla procura di Napoli che il suo collega Ansani ascoltava le intercettazioni.

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

Sì l'ho letto.

**PAOLO MONDANI**

E quindi, voglio dire, è come se avesse perfettamente coscienza che non era un incidente, ascoltava, o perché sapeva che si faceva questa cosa, anzi l'aveva promossa, o perché, che ne so, si divertiva, ma voglio dire è una cosa assai grave, non crede?

**DIEGO FASANO - EX AMMINISTRATORE DELEGATO E-SURV**

È una cosa grave perché non poteva. Se fosse vero quello che dice questo ex dipendente, sarebbe grave.

**PAOLO MONDANI**

La società E-SURV che appunto lavorava per alcune Procure della Repubblica calabresi è accusata di aver intercettato cittadini assolutamente che non sapevano di essere intercettati e che non erano mai stati chiamati in causa da alcuna procura della Repubblica, o da alcun magistrato. Perché lo facevano questi di E-SURV?

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CATANZARO**

Uno può avere la curiosità di intercettare abusivamente la fidanzata o la moglie se ha paura che gli fa le corna. Ma chi ha una attrezzatura per poter intercettare fuori e in modo sistematico per mesi o per anni, sicuramente lo fa per gente che ha molti soldi.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

I soldi sono il motore, i dati il petrolio. Exodus, evoca l'esodo di un popolo, qui invece è entrato nelle vite delle persone, di un centinaio di persone. "È stato un errore" dice l'ex amministratore delegato, l'ex manager di E-SURV, la pensa diversamente un suo ex dipendente. Che ipotizza anche che dietro a questa società ci siano delle coperture, delle coperture importanti e che quello di buttare l'occhio nella vita delle persone fosse un vizio. Quello che è certo è che comunque queste informazioni sono finite su un Cloud di Amazon, negli Stati Uniti. "È per non essere immediatamente riconducibili alla procura", dice l'ex manager della società che le ha fatte, quelle intercettazioni. Ma questo sarebbe illegale. E il paradosso è proprio questo. Che quelle informazioni, terabyte di intercettazioni, sono su un server che non è nella disponibilità della procura, ma è negli Stati Uniti. E sempre sui server americani sono finite le informazioni che due fratelli, i fratelli Occhionero, avevano sottratto a 6000 persone. Parliamo di circa 3 milioni di mail tra le quali ci era anche finita quella dell'ex presidente della Bce Mario Draghi, quelle degli ex presidenti del Consiglio Matteo Renzi e Mario Monti. Insomma, avrebbero succhiato informazioni attraverso un trojan. Fino a quando, qualcuno, con un trojan ha infettato pure loro.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Gli spyware costano molto, ma fanno fare molti soldi: allo spionaggio industriale e finanziario per esempio. Il caso dei fratelli Giulio e Francesca Occhionero ha fatto il giro del mondo. Notissimi nell'alta finanza capitolina, nel gennaio 2017 vengono arrestati e passano un anno in carcere per aver operato una vastissima attività di cyberspionaggio. La procura di Roma li blocca dopo aver inoculato un trojan nei loro computer.

### **PAOLO MONDANI**

L'anno scorso lei è stato condannato a cinque anni in primo grado, sua sorella a quattro, per una presunta attività abusiva di cyber spionaggio, avrebbe avuto accesso a un database con 18 mila username, 1800 password, avrebbe tentato insomma di inserirsi persino nella posta elettronica di Renzi, Monti e Draghi?

### **GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

I capi di imputazione sono due. Il primo da cui è partita l'indagine sostanzialmente è questo attacco informatico al responsabile sicurezza dell'Enav, Francesco Di Maio. Il secondo ci contesta di aver avuto accesso a un numero imprecisato di e-mail, perché se lei legge il capo di imputazione B non sono specificate né le e-mail né quando sono avvenuti gli accessi né da dove né chi le ha fatte, le e-mail sono specificate dai domini. Allora, noi abbiamo dimostrato che il primo capo di imputazione è completamente fabbricato al punto che le prove addotte dal pubblico ministero masterizzate su un CD, di un reato avvenuto il 26 gennaio 2016, sono state masterizzate il 21 gennaio 2016.

### **PAOLO MONDANI**

Cioè cinque giorni prima?

### **GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

È come se io portassi una pistola come prova di un reato che avverrà cinque giorni dopo.

### **PAOLO MONDANI**

Mi spieghi ingegnere: il tecnico del pubblico ministero stava indagando su di lei prima di avere il mandato?

### **GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Sicuramente, non c'è dubbio.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il perito era già penetrato nei computer degli Occhionero su mandato di Eni e di Enav che ritenevano di essere state spiate dai due fratelli. Oggi, La procura di Perugia ha messo sotto inchiesta sia il perito sia il magistrato Eugenio Albamonte per abuso d'ufficio. Ma Albamonte continua a condurre l'inchiesta sugli Occhionero.

**PAOLO MONDANI**

A un certo punto la procura di Roma entra nel suo PC con un trojan, lei ritiene che queste intercettazioni informatiche siano illegittime, perché?

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Riguardo all'aspetto del trojan la normativa ancora prevede che possa essere utilizzato per reati di mafia e terrorismo, però non eravamo accusati di reati di mafia o terrorismo.

**PAOLO MONDANI**

Secondo il giudice che l'ha condannata lei avrebbe inviato un malware tramite un messaggio e-mail e così avrebbe accumulato una mole di dati e documenti creando una vera e propria rete di dossieraggio, il malware si chiama Eye Piramide, l'occhio nella piramide, lei si sa che è massone, forse l'aveva spinto ad acquistarlo per questo?

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Prima di tutto il malware non è mai stato depositato in questo processo, il processo è stato fatto in absentia del malware.

**PAOLO MONDANI**

Il fatto che lei abbia buoni rapporti con l'ambasciata americana, con i repubblicani americani, che addirittura se ho capito bene, anche in carcere sono arrivati alcuni a farle visita di questi dell'ambasciata. Mi viene da dire: ma lei faceva l'agente segreto?

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

No, non ho mai avuto a che fare. Ho lavorato su progetti che coinvolgevano il governo americano, ma non ho mai lavorato per alcuna agenzia di intelligence, né italiana né straniera.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Giulio Occhionero ritiene di essere finito sotto inchiesta perché lo si voleva coinvolgere nientemeno che nel Russia Gate americano. È la storia delle e-mail personali di Hillary Clinton che hanno avvelenato la campagna presidenziale del 2016. Occhionero, che ha solidi rapporti coi repubblicani americani, pensa che qualcuno lo volesse responsabile del furto delle e-mail così da poter incastrare Donald Trump.

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Nel gennaio 2017 trovare le e-mail avrebbe automaticamente definito trovare il ladro delle e-mail e ricondurre quel ladro all'amministrazione Trump, sarebbe stato uno strumento di pressione fortissimo o per farlo dimettere o per avviare una procedura di impeachment.

**PAOLO MONDANI**

E lei ritiene che qualcuno ha pensato di far ritrovare le e-mail della signora Clinton appiccate a lei?

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Noi riteniamo che questa fosse la materia e che questa fosse la materia in discussione tra la procura di Roma, l'FBI e il Dipartimento di giustizia.

**PAOLO MONDANI**

Cosa sospetta lei?

**GIULIO OCCHIONERO - INGEGNERE**

Io sospetto che ci sia un coinvolgimento del governo italiano.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Chissà se questo complotto è reale o una banale scusa. Sta di fatto che con il trojan i magistrati hanno scoperto tre milioni e mezzo di e-mail carpite e seimila persone spiate, i cui dati sensibili sono finiti su server americani. Le indagini sono ancora in corso, ma si sa che, oltre Renzi e Draghi, altri politici con incarichi istituzionali sono stati spiati dagli Occhionero. Chi li pagava e perché facevano tutto questo rimane un mistero. Si sa solo che i loro conti sono a Malta che non collabora con la magistratura italiana. Ma quanto costa allo Stato fare le intercettazioni?

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CATANZARO**

Le intercettazioni costano un euro al giorno, qui alla procura di Catanzaro.

**PAOLO MONDANI**

Un'intercettazione tradizionale.

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CATANZARO**

Tradizionale.

**PAOLO MONDANI**

Un'intercettazione invece ambientale?

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CATANZARO**

Ambientale 20.



**PAOLO MONDANI**

Le telematiche? Cioè il trojan.

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CATANZARO**

Telematiche siamo sui 110-120.

**PAOLO MONDANI**

Qui a Milano, quanto la pagate?

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

Quella tradizionale costa quattro euro, al giorno, l'ambientale un prezzo medio che noi applichiamo è di circa 60 euro.

**PAOLO MONDANI**

Al giorno?

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

Al giorno. La telematica attiva ci costa mediamente 150 euro.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Da anni le procure chiedono un prezzario nazionale delle intercettazioni e un Albo delle imprese private, che ora sono circa 70 e possono avere strutture societarie assai opache. Nel 2017 sono state realizzate 106 mila intercettazioni telefoniche tradizionali, 16.600 ambientali, 4.500 telematiche. Nel 2018 ci sono costate complessivamente 205 milioni di euro. Negli ultimi due anni, aumentano vertiginosamente le intercettazioni con il trojan. Nel 2017 la legge del ministro Orlando e nel 2019 la Spazzacorrotti del ministro Bonafede normano l'uso del trojan, ma manca la parte più importante.

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

Mancano i decreti ministeriali che indichino quelle che devono essere le caratteristiche tecniche dell'intrusore informatico, perché noi ci poniamo il problema della inoculazione, ma l'ulteriore problema è quello della disattivazione. Altro aspetto riguarda la funzione cosiddetta di perquisizione: è una forma di perquisizione la captazione di tutti quelli che sono tutti i dati in memoria del telefonino. Tutto questo non è normato.

**PAOLO MONDANI**

Cosa dovrebbe prevedere un disciplinare tecnico dell'uso del trojan per le forze dell'ordine?

**GIOVANNI ZICCARDI – PROF. INFORMATICA GIURIDICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Secondo me il primo requisito sarebbe un controllo indipendente da parte di un terzo soggetto. Fino a quando tutta l'attività rimane chiusa in aziende o nei locali della procura o in aziende correlate alle procure e viene portato in processo l'esito, ma non c'è la possibilità di controllare traccia per traccia, momento per momento tutto quello che è stato fatto, secondo me non si può ritenere che sia una attività corretta, o meglio, si va sulla fiducia.

**PAOLO MONDANI**

C'è un soggetto pubblico, in questo caso, che a un certo punto, a valle o durante l'attività, è in grado di controllare quello che il trojan sta facendo?

**ROBERTO DE VITA - AVVOCATO - PRESIDENTE OSSERVATORIO CYBERSECURITY EURISPES**

No, non solo non è possibile ma nel momento in cui noi utilizziamo, per attività di intelligence o per attività di prevenzione, strumenti di cui non abbiamo pienamente il controllo, noi non abbiamo la possibilità di garantire che quelle che sono informazioni classificate rimangano all'interno del nostro perimetro di interesse nazionale. Questi programmi, se sono sviluppati da altri, anche il fatto di spiare l'attività dell'attività giudiziaria, può diventare un tema.

**PAOLO MONDANI**

Facciamo un'ipotesi: lei dottoressa Alessandra Dolci, chiede che un trojan finisca nel telefonino di un mafioso noto. Quelle telefonate finiscono direttamente sul vostro server o no?

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

No.

**PAOLO MONDANI**

Dove finiscono?

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

Finiscono in un server temporaneo che è gestito dalla società che ci ha noleggiato l'apparato e l'ulteriore tappa del percorso ovviamente sarà verso il nostro server. Il problema qual è? Il problema è controllare la filiera investigativa.

**PAOLO MONDANI**

Appunto, chi la controlla?

**ALESSANDRA DOLCI - PROCURATORE AGGIUNTO - CAPO DDA MILANO**

Eh, chi la controlla... Noi non siamo in grado allo stato di controllarla.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

E mica è finita.

**PAOLO MONDANI**

Allora, voi fate intercettazioni telefoniche, fate intercettazioni ambientali, ma siete voi concretamente che andate a piazzare la cimice per esempio, può capitare?

**TOMMASO PALOMBO - PRESIDENTE ILIIA - ASS. IMPRESE INTELLIGENCE-INTERCETTAZIONI**

Nel 99 per cento dei casi sì.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Sono quindi le società private a piazzare microspie e trojan. E tutte rifiutano una intervista. Tranne la Sio di Cantù, una delle principali imprese italiane che intercetta per l'autorità giudiziaria. E produce in proprio microspie e telecamere.

**PAOLO MONDANI**

Lei sa che le procure italiane stanno sostanzialmente affittando trojan, spyware dai tedeschi, da un'azienda anglo-tedesca o in Israele, ma di italiano non c'è nulla.

**ELIO CATTANEO - PRESIDENTE SIO SPA - INTELLIGENCE SOLUTIONS**

Non sarebbe male se lo Stato italiano dovesse fare un pool di aziende e investire dei soldi su un...

**PAOLO MONDANI**

Su un trojan di Stato?

**ELIO CATTANEO - PRESIDENTE SIO SPA - INTELLIGENCE SOLUTIONS**

Su un trojan di Stato, assolutamente sì.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

E senza un trojan interamente controllato dallo Stato rischiamo qualcosa di inimmaginabile.

**GIOVANNI ZICCARDI - DOCENTE INFORMATICA GIURIDICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Se si perde il controllo di questi strumenti c'è il rischio di un sistema di sorveglianza di massa, ossia il virus, il worm, improvvisamente muta, esce dal contesto dove era stato utilizzato, cioè lo smartphone dove era stato mandato, finisce in uno store dove lo scaricano milioni di cittadini e si trovano in milioni infettato lo smartphone.

## **PAOLO MONDANI**

Lei infatti scrive nei suoi libri che questi trojan sono, potrebbero essere, poliformici, cioè si adattano al sistema.

## **GIOVANNI ZICCARDI - DOCENTE INFORMATICA GIURIDICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Come i virus in natura. Potremmo trovarci di fronte a soggetti che prendono il codice del trojan, che era pensato magari per le investigazioni e riservato alle forze dell'ordine, e lo trasformano, lo adattano, per finalità criminali personali.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

“Lo spionaggio potrebbe essere tollerato se potesse essere esercitato esclusivamente da persone oneste” Montesquieu nello Spirito delle Leggi, circa 250 anni fa. Però il monito è ancora attuale, anzi, è più attuale. Perché in tema di intercettazioni telematiche c'è il farwest: non ci sono limiti. “I limiti - dice il tecnico - li mettiamo noi”. L'allarme lo lancia - anzi più che un allarme suona come una resa - lo lancia il procuratore aggiunto di Milano Alessandra Dolci, che è anche a capo della DDA: mancano delle norme certe che evitino la manipolazione dei dati. Questo non è cosa da poco, perché abbiamo visto che il software è in grado di scrivere degli sms per noi, di ascoltarci anche quando il telefono è spento. Ecco forse è per questo che deve essere sempre alimentato, li fabbricano senza più la possibilità di sfilare la batteria. L'altro allarme che lancia la Dolci è che manca la possibilità di verificare i passaggi in cui avviene l'intercettazione telematica. Manca la possibilità di vedere quando viene attivato, quando viene disattivato il trojan. E se continuasse a carpire informazioni? Trojan, l'intercettazione telematica era stata inserita nel 2017 nella riforma Orlando per contrastare il terrorismo e la criminalità organizzata. Poi l'uso era stato ampliato dal Ministro Bonafede nel 2019, quest'anno ha esteso l'uso anche per contrastare la corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione. Ma mancano delle regole ben precise, c'è un po' di vaghezza. E questo non aiuta né i magistrati, manca un disciplinare, questo non aiuta né i magistrati né le società che devono fare le intercettazioni. Non aiuta neanche la giustizia perché poi pendono in Cassazione numerosi ricorsi da parte degli indagati, non aiuta le casse della giustizia perché manca un prezzario unico, manca un albo dei fornitori delle società che fanno le intercettazioni alle quali bisognerebbe chiedere trasparenza, in tutti i passaggi societari, in tutte le forme della struttura societaria. E poi manca quello che dovrebbe essere un trojan di Stato che è stato progettato, che viene controllato, che viene inoculato, che viene disattivato da uomini dello Stato. Altrimenti devi appoggiarti a quelli progettati da altri e la ricaduta noi avremmo dovuto sapere quale poteva essere, già da tempo.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Non impariamo mai la lezione. Eppure la storia di Hacking Team ci aveva detto molto. La società milanese era altamente specializzata in software spia tanto che il suo “Galileo” è stato per anni il trojan migliore al mondo. Ma il 6 luglio del 2015 è crollata sotto l'attacco di un hacker di nome Phineas Fisher che intendeva denunciare che cosa faceva veramente Hacking Team.

## **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Facevamo sicurezza difensiva, ma nel 2012 chiudiamo questa divisione e costruiamo dei software d'attacco. Il nostro prodotto di punta era Galileo. Con l'avvento dei cellulari di nuova generazione la sicurezza di quei dispositivi andava però aumentando e quando gli israeliani di NSO Group entrarono nel mercato non c'è più stata competizione. Quindi, da leader di mercato, la nostra azienda si è ritrovata a vendere a paesi tecnologicamente poco avanzati.

### **PAOLO MONDANI**

Vendevate a Uzbekistan, Kazakistan, l'Azerbaijan, a Singapore, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Nigeria, Sudan, Egitto, Panama e Messico. Tutti Stati che potevano usare i trojan contro oppositori o giornalisti. Altro che terroristi.

### **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Tutte le commesse erano autorizzate dal MISE, il ministero dello Sviluppo Economico. È chiaro che quei paesi avrebbero potuto usare il software contro oppositori e giornalisti, ma lo stesso si può dire anche di alcuni paesi cosiddetti democratici. Snowden insegna.

### **OLIVER STONE - REGISTA - AUTORE DI "SNOWDEN"**

Nel mio film su Snowden, ho raccolto la storia che lui mi ha raccontato. All'inizio era d'accordo a mettere sotto controllo individui pericolosi, ma poi si accorse che l'agenzia, l'NSA, era finita a fare sorveglianza di massa su chiunque nel mondo e rimase scioccato. Snowden dice: perché abbiamo bisogno di tutte queste informazioni se stiamo solo combattendo il terrorismo? In verità non c'è ragione di sorvegliare l'intero pianeta, l'unico motivo è raccogliere informazioni indiscriminatamente, sapere tutto di tutti, magari usare quelle informazioni per destabilizzare stati esteri o anche per distruggere aziende.

### **PAOLO MONDANI**

Vendevate Galileo nei paesi arabi e nelle Repubbliche ex sovietiche tramite due società israeliani: la Verint e la Nice System. Ma perché gli israeliani non vendevano direttamente i loro prodotti e intermediavano il vostro?

### **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Israele non aveva uno spyware efficace come il nostro e non poteva vendere direttamente ad alcuni paesi del mondo arabo, quindi prendeva i nostri prodotti e li passava agli arabi lucrando sopra. Ma fondamentalmente glieli vendevamo noi agli arabi, era una triangolazione.

### **PAOLO MONDANI**

E come funzionava il vostro spyware di punta Galileo?

### **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Una volta inoculato, Galileo era in grado di raccogliere praticamente tutto dai device. Pensi che negli Stati Uniti facevamo lezioni all'FBI e alla Dea, facevamo corsi anche in Israele: eravamo molto bravi.

### **PAOLO MONDANI**

A un certo punto però, a novembre 2014 il ministero dello Sviluppo Economico vi impone la clausola di catchall, cioè tutte le vostre commesse all'estero dovevano essere sottoposte ad una autorizzazione per evitare che i vostri spyware finissero in paesi dove si violavano i diritti umani.

### **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Quella clausola ci avrebbe costretti a chiudere, ma la nostra azienda è stata in grado di bloccare il Ministero.

### **PAOLO MONDANI**

Mi risulta che fu un ministro del governo Renzi e i servizi segreti ad aiutarvi, del resto vendevate Galileo all'AISE e alla presidenza del Consiglio.

### **EX DIPENDENTE DI HACKING TEAM**

Beh, diciamo che la questione si risolse in maniera molto rapida. Del resto avevamo forti legami sia con il governo che con i servizi segreti. Ma io non voglio aggiungere altro.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nel mondo l'industria della sorveglianza conta 528 aziende. Pochissime sono quelle qualificate come Hacking Team. A Londra Privacy International ha pubblicato un rapporto su queste imprese.

### **EDIN OMANOVIC - PRIVACY INTERNATIONAL'S STATE SURVEILLANCE**

Le principali sono la anglo-tedesca Gamma Group, LA BAE Systems qui nel Regno Unito e la Nso Group in Israele. Al momento La tecnologia più sofisticata al mondo l'hanno realizzata alla Nso Group: è il cosiddetto attacco a zero-click. Significa che possono inviare un messaggio a un bersaglio e non c'è nemmeno bisogno che lui cada nella trappola e clicchi il link perché il suo dispositivo sia infettato dallo spyware.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

I manager di Nso Group appartengono al club esclusivo delle unità di intelligence israeliana. L'azienda opera molto dall'estero per garantirsi una maggiore segretezza. Hanno due centri di ricerca in Ucraina e Bulgaria. Mentre la struttura societaria porta in Lussemburgo e a Malta.

### **PAOLO MONDANI**

In GB c'è l'Investigatory Powers Act, legge del 2016 che norma l'uso degli spyware da parte dei servizi segreti. Cosa prevede questa legge e quali sono le vostre obiezioni?

## **EDIN OMANOVIC - PRIVACY INTERNATIONAL'S STATE SURVEILLANCE**

Prevede l'intrusione informatica di massa. Ora i servizi segreti possono intercettare non solo un individuo, ma un'intero quartiere, o una città. Una prassi totalmente senza obiettivo, che rastrella tutto il traffico internet che entra e esce dal Regno Unito.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Gli israeliani dell'NSO sono il top a livello mondiale per quello che riguarda i software di spionaggio. Il gioiello è Pegasus, è stato probabilmente utilizzato dall'Arabia Saudita per monitorare e spiare i movimenti del giornalista oppositore Jamal Khashoggi. E poi è stato ucciso nel loro consolato a Istanbul. Ma è stato anche usato Pegasus da altri governi, dall'Uganda, dal Bahrein, dal Sud Sudan. Utilizzato contro i loro oppositori politici, contro i giornalisti, contro coloro che difendevano i diritti umani e anche per monitorare la diplomazia straniera sul loro territorio. È stato anche utilizzato dal Governo del Messico per monitorare gli attivisti, quelli che contrastano il cartello della droga, ma anche per monitorare i sindacalisti, è stato usato anche contro uno scienziato, il professor Simon Barquera che da anni studia gli effetti negativi sulla salute delle bibite zuccherate come la Coca Cola e chiede che vengano tassate di più. La Coca Cola che è talmente potente in Messico che esprime anche il Governo messicano. Tutto questo è stato fatto anche forzando Whatsapp, perché gli esperti informatici israeliani hanno individuato una falla, basta una telefonata fantasma, cioè rispondere a un numero anonimo che la tua vita privata diventa un libro aperto. WhatsApp che appartiene a Facebook, lo ricordiamo, ha chiesto un risarcimento milionario all'NSO perché in soli 14 giorni sono stati violati 1.400 profili di utenti di 20 paesi diversi. Mancano le regole in questo mondo e questo significa che può essere reso vano il tentativo degli onesti di spiare i disonesti. E adesso vediamo chi ha prodotto il software di sorveglianza che ha spiato i movimenti di Giulio Regeni, il nostro ricercatore ucciso in circostanze ancora non chiarite in Egitto.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Negli Stati Uniti c'è un boom degli spyware. Gli investigatori notano che online c'è sempre più gente che li acquista. Aziende che spiano i loro impiegati, mogli e mariti, genitori.

## **JUDD BANK - PRESIDENTE CPI INVESTIGATIONS - NEW YORK**

Poco tempo fa venne una donna. Sua figlia quindicenne era tornata a casa visibilmente drogata. Vivevano fuori New York, il pedinamento sarebbe costato molto. Così abbiamo fatto comprare alla madre un cellulare nuovo per la figlia, già infettato da un trojan. Non avevo bisogno di un mandato: glielo aveva comprato la madre. La ragazzina si era innamorata di un trentacinquenne che faceva il magnaccia e le passava la droga. Lo facemmo arrestare e la ragazza ora sta molto meglio.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ma come funziona per chi le indagini le fa davvero?

## **ADAM WANDT - PROFESSORE JOHN JAY COLLEGE OF CRIMINAL JUSTICE - NEW YORK**

Normalmente qui le forze di polizia non vogliono usare gli spyware; sono troppo complessi da gestire. In concreto solo l'FBI ci riesce. E i servizi di intelligence, che per questioni di sicurezza nazionale si rivolgono a una corte FISA, il tribunale segreto che un mandato glielo dà sempre e comunque.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ma non sempre il trojan risolve, anzi complica le cose.

#### **JOSEPH P. FACCIPONTI – AVVOCATO - EX PROCURATORE FEDERALE DI MANHATTAN**

Le racconto il caso del sito pedopornografico chiamato Playpen. Per due anni, tra il 2015 e il 2017 l'FBI lo infettò con un trojan. Finirono in carcere 870 persone e vennero salvati 259 bambini. Ma alcuni imputati, usando il diritto di difesa chiesero di conoscere il codice sorgente del trojan. Ebbene, l'FBI ha preferito far cadere le accuse piuttosto che rivelare il codice del trojan al perito degli imputati.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Lo spionaggio informatico va spesso a sbattere contro i diritti sanciti dalla legge. A quel punto cosa scegliamo: sicurezza o libertà?

#### **PAUL ROSENZWEIG - GEORGE WASHINGTON UNIVERSITY - DIPARTIMENTO SICUREZZA NAZIONALE**

Guardi al caso Carpenter. Sto parlando di un gruppo di banditi che anni fa seminarono rapine tra l'Ohio e il Michigan. L'FBI ottenne i dati di localizzazione del cellulare di uno di loro, Timothy Carpenter, che venne condannato. Ma l'FBI aveva acquisito quei dati senza un mandato dell'autorità giudiziaria. E l'anno scorso la Corte Suprema ha dato ragione a Carpenter. Un tempo bastava che l'FBI dicesse alla compagnia telefonica: dammi i dati. Oggi non è più possibile. Io preferisco una legge che tuteli la privacy e la libertà piuttosto che il far west del controllo elettronico di massa.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

L'estate scorsa le Nazioni Unite hanno licenziato uno speciale rapporto sui pericoli della sorveglianza di massa. David Kaye è il suo estensore.

#### **DAVID KAYE - SPECIAL RAPPORTEUR ONU PER LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE**

Nel rapporto proponiamo una moratoria sulla vendita e l'esportazione di queste tecnologie. Abbiamo bisogno che i governi, la società civile e le aziende si diano delle regole. Sarà difficile perché parliamo di un giro di affari di decine di miliardi di dollari. Ma su questa partita ci giochiamo la libertà.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**



Ogni anno in Germania si fanno circa 40 mila intercettazioni telefoniche. La Corte Costituzionale tedesca ha sancito il diritto all'integrità e alla riservatezza dei sistemi informatici, unica in Europa. Ma questo diritto non è applicato quando lo Stato monitora i dati in transito: quindi il trojan è libero.

**ULF BUERMAYER - EX GIUDICE - PRESIDENTE SOCIETY FOR FREEDOM RIGHTS.**

E il parlamento semplicemente non se ne interessa. Eppure la polizia ha comprato trojan dalle società private, in particolare dalla FinFisher. Ma il loro codice sorgente rimane riservato nelle mani dei privati. Lo Stato dovrebbe invece possedere questi software senò non saprà mai quel che fanno veramente.

**PAOLO MONDANI**

Questi trojan saranno anche così terribilmente invasivi e compromettenti della libertà dei cittadini però contro la criminalità organizzata, contro il terrorismo, contro la corruzione, sono il principale agente investigativo della storia.

**ULF BUERMAYER - EX GIUDICE - PRESIDENTE SOCIETY FOR FREEDOM RIGHTS.**

Nessun trojan, in Germania, ha sventato un attacco terroristico né ha permesso di catturare importanti criminali. Eppure ci sono costati decine di milioni di euro. Non sarebbe stato meglio assumere più poliziotti?

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Claudio Guarnieri è uno dei migliori hacker al mondo. Oggi vive a Berlino e guida un gruppo di esperti informatici per Amnesty International. Si occupa di denunciare casi come quello di Ahmed Mansoor che il governo degli Emirati Arabi Uniti ha tenuto sotto controllo per anni tramite trojan.

**CLAUDIO GUARNIERI - RESPONSABILE SICUREZZA INFORMATICA AMNESTY INTERNATIONAL**

Ahmed Mansoor è un attivista per i diritti umani, si documentarono casi contro di lui specificatamente in cui veniva utilizzato software di Hacking Team, al tempo, software di FinFisher, che è un'altra società tedesca e più recentemente software di NSO Group, che è questa società israeliana.

**PAOLO MONDANI**

Oggi Ahmed Mansoor?

**CLAUDIO GUARNIERI - RESPONSABILE SICUREZZA INFORMATICA AMNESTY INTERNATIONAL**

Un anno e mezzo fa circa venne arrestato di nuovo, per un tweet e venne condannato a dieci anni di galera.

**PAOLO MONDANI**

Marietje Schaake è una politica olandese che per dieci anni nel Parlamento Europeo ha provato a regolamentare il commercio di software spia.

**MARIETJE SHAAKE - DIRETTORE CYBER POLICY CENTER UNIV. STANFORD - CALIFORNIA**

I trojan sono armi digitali. E vanno regolamentati come le esportazioni delle armi vere e proprie. Ma in Europa non siamo ancora riusciti a far passare questo semplice concetto.

**PAOLO MONDANI**

Qui in Olanda nel 2017 passa una legge che permette un uso massiccio delle intercettazioni anche informatiche tramite trojan.

**QUIRINE EIJKMAN - AVVOCATO- PROFESSORESSA UNIVERSITÀ UTRECHT**

L'Intelligence Security Service Act regola i poteri in mano ai servizi segreti che ora potranno fare intercettazioni di massa. Da voi in Italia se i servizi di sicurezza chiedono di fare un'intercettazione devono sempre essere autorizzati dalla procura generale della Corte d'Appello di Roma. Qui in Olanda, la richiesta non sarà più vagliata da un giudice, ma da una Commissione speciale; una scelta che non mi convince.

**PAOLO MONDANI**

Sull'Intelligence Security Service Act nel 2018 si è tenuto il referendum e i cittadini l'hanno respinta questa legge, che cosa è successo poi?

**QUIRINE EIJKMAN - AVVOCATO - PROFESSORESSA UNIVERSITÀ UTRECHT**

È successo che il governo ha detto che era un referendum solo consultivo e ha lasciato la legge così com'è. Ma non gli è bastato: questa sarà l'ultima consultazione popolare qui in Olanda perché il governo subito dopo ha abolito i referendum.

**PAOLO MONDANI**

Come vivremo concretamente in un mondo nel quale questi spyware saranno diventati dominanti?

**MARIETJE SHAAKE - DIRETTORE CYBER POLICY CENTER UNIV. STANFORD - CALIFORNIA**

Non guardi troppo avanti, il futuro è già qui. Conosce la storia di Giulio Regeni, brutalmente assassinato in Egitto? Lo sa che lo spyware con cui è stato tracciato dai servizi segreti egiziani era stato prodotto in Italia? Ci pensi.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il futuro è già qui. Ryan Gallagher è il giornalista scozzese che pochi mesi fa, spacciandosi per un compratore, ha scoperto che un'azienda di spyware sta lavorando a monitorare milioni di cinesi.

### **RYAN GALLAGHER - GIORNALISTA THE INTERCEPT E BLOOMBERG NEWS**

La società Semptian a Shenzen in Cina lavora per l'intelligence e ha sviluppato Aegis, un sistema di sorveglianza che vanta di poter spiare 200 milioni di cinesi. Una parte del know-how di Semptian proviene dalla collaborazione con la IBM americana.

### **PAOLO MONDANI**

Chi sostiene la diffusione degli spyware dice che rinunciare alla privacy non è una grande perdita per chi non ha niente da nascondere, quindi non dovremmo temere la sorveglianza di massa.

### **RYAN GALLAGHER - GIORNALISTA THE INTERCEPT E BLOOMBERG NEWS**

Se fosse così, non metteremmo serrature alle porte delle nostre case e non avremmo password per gli indirizzi email. La privacy ti dà la libertà di essere te stesso, di esplorare la tua curiosità, di discutere apertamente con i tuoi amici senza avere paura che qualcuno ascolti e ti giudichi.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La privacy è parte integrante della libertà umana. Che è sancita nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Ma la sicurezza e la privacy possono convivere? Ci può essere una senza l'altra? Il dibattito è aperto. Le tecnologie sono una grande opportunità ma devono essere governate e i diritti dell'uomo possono essere messi a dura prova da questi nuovi strumenti di sorveglianza, che sono utilissimi per contrastare la mafia, per contrastare il terrorismo, la corruzione, però rischiano senza essere governati di trasformarsi in mezzi di sorveglianza di massa. Non lo diciamo noi, lo scrive il Garante della Privacy al Parlamento e al Governo, chiedendo di risolvere alcune criticità perché l'indagato rischia di essere scoperto in materia di Garanzie e tutele. Infatti chiede di indicare dei limiti nelle intercettazioni telematiche, il luogo delle intercettazioni, di indicare gli strumenti e le modalità con cui si intercetta, di come vengono trasmessi i dati e come vengono anche conservati, archiviati. Il Garante chiede anche che venga garantita l'effettiva integrità, sicurezza e autenticità dei dati. Non vuole correre il rischio che magari qualcuno non trovando la prova del reato ce la infili dentro al telefono. Il singolo rischia di rimanere vittima di una dinamica molto più grande di lui. Quali sono le armi con cui si disputano oggi le guerre fredde? Basta andare a vedere i bilanci delle super potenze come sono cambiati negli anni. Negli anni '70 la prima voce di esportazione erano le armi, poi è subentrata l'industria dell'audiovisivo, dei format televisivi, dei canali d'informazione. Oggi se vai a vedere le voci più importanti sono quelle delle piattaforme del web, delle multinazionali del web, del digitale, le compagnie telefoniche. Che sia una nuova forma di colonizzazione? Basta saperlo e saper scegliere il meno peggio.